

TFS SUBITO E IN UNICA SOLUZIONE: INTERPELLANZA PARLAMENTARE DELL'ON. IGOR IEZZI (LEGA)

L'On. Igor Iezzi ha presentato una interpellanza parlamentare per interrogare il Ministro del Lavoro, il Ministro dell'Interno e il Ministro della Difesa per conoscere quali iniziative intendano assumere per superare la normativa attuale che determina l'erogazione del TFS (non prima di un anno dalla cessazione dal servizio con la conseguente corresponsione in due o tre importi annuali a seconda dell'ammontare complessivo), con quella che era la modalità ordinaria di erogazione del beneficio prima della legge 122/2010 ovvero subito ed in un'unica soluzione. Tenuto conto che l'INPS, con la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.219 del 9 Novembre 2022, ha istituito una nuova prestazione di anticipazione del TFS-TFR che a fronte di un interesse fisso dell'1% e di una ritenuta dello 0,50% a titolo di ristoro va ad affiancarsi agli istituti bancari nell'anticipo della *buonuscita*. L'interpellanza è stata presentata in seguito alla nota del 14 febbraio u.s. ([reperibile qui](#)) indirizzata ai Ministri interpellati e a firma del Segretario Generale del SAP **Stefano Paoloni** e del Segretario Generale del SIM Carabinieri **Antonio Serpi**.

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-00533

presentato da
IEZZI Igor

testo di

Mercoledì 22 febbraio 2023, seduta n. 56

IEZZI e CARRÀ. — Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa. — Per sapere – premesso che:

con la legge n. 122 del 2010 è stata praticamente eliminata l'erogazione in un unico importo annuale dell'indennità di buonuscita, trattamento di fine rapporto e di ogni altra indennità equipollente corrisposta *una tantum*, comunque denominata, spettante a seguito di cessazione a vario titolo dal pubblico impiego e invece ne è stata prevista l'erogazione non prima di un anno dalla cessazione del servizio;

la corresponsione è disposta in due importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione è complessivamente superiore a 50.000 euro ma inferiore a 100.000 euro e in tre importi annuali se l'ammontare complessivo della prestazione è complessivamente uguale o superiore a 100.000 euro;

successivamente, per garantire l'erogazione totale del trattamento di fine servizio per i dipendenti che ne abbiano necessità, l'articolo 23 del decreto-legge n. 4 del 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 26 del 2019, ha introdotto l'istituto dell'anticipo finanziario, da parte di banche o intermediari finanziari, nel limite massimo di 45.000 euro, mediante cessione *pro solvendo* dei corrispondenti crediti vantati dai lavoratori dipendenti dalle amministrazioni pubbliche;

con la deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Inps n. 219 del 9 novembre 2022 è stata istituita una nuova prestazione di anticipazione del trattamento di fine servizio e del trattamento di fine rapporto che integrerà, in via sperimentale per un triennio, le tipologie di anticipazione Tfs/Tfr attualmente vigenti;

la nuova prestazione consente agli iscritti alla gestione di anticipare la fruizione dell'intero ammontare dell'importo del Tfs/Tfr maturato e non liquidato o di una parte dello stesso a fronte della cessione del corrispondente trattamento mediante l'applicazione di un tasso di interesse fisso per l'intera durata del finanziamento, attualmente pari all'1 per cento, e di una ritenuta dello 0,50 per cento a titolo di ristoro per le spese di amministrazione;

tale innovazione sebbene *prima facie* possa sembrare una misura più vantaggiosa per il dipendente rispetto alle condizioni praticate dalle banche, tuttavia, ad un'analisi più attenta, appare paradossale: se oggi l'Inps ha la capacità di corrispondere il Tfs in un'unica soluzione non si comprende perché per tale prestazione ricorra all'istituto dell'anticipo finanziario come un qualunque istituto di credito privato ed in definitiva lucrando sulle aspettative del dipendente;

la legittimità costituzionale dei tempi dilazionati di pagamento del Tfs/Tfr è all'esame della Corte costituzionale, che si pronuncerà sulla questione il prossimo 10 maggio 2023 e la cui decisione potrebbe definitivamente sconvolgere il descritto quadro normativo;

ad oggi il differimento dell'erogazione del Tfs, previsto dalla legge n. 122 del 2010 in un periodo di cosiddetta *spending review*, non ha più ragion d'essere come confermato implicitamente dallo stesso Inps con l'introduzione della nuova prestazione di anticipazione ordinaria del Tfs/Tfr deliberata dal Consiglio di amministrazione del 9 novembre 2022 operativa dal 1° febbraio;

tale situazione è già stata segnalata con lettera congiunta del 14 febbraio 2023 anche dal Sindacato autonomo di polizia (Sap) e dal Sindacato italiano militari (Sim) e Carabinieri, trattandosi di una questione che incide negativamente altresì sugli operatori delle forze di polizia prossimi alla quiescenza, con la quale è stata chiesta l'abrogazione delle disposizioni che prevedono la corresponsione del Tfs non prima di un anno e in più rate, e di ripristinare l'erogazione in un unico importo annuale senza l'applicazione dei tassi di interesse attualmente imposti dall'Inps –;

quali iniziative i Ministri interrogati intendano assumere, per quanto di competenza, riguardo alle attuali modalità di erogazione del trattamento di fine servizio e rapporto dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche in considerazione delle criticità esposte in premessa.
(4-00533)

[LINK ALL'ATTO DELLA CAMERA DEI DEPUTATI](#)

[LA NOSTRA NOTA DEL 14 FEBBRAIO](#)

**ON. TONELLI (LEGA)
INTERROGAZIONE SU SPESE
PROCESSUALI PERCHE' ASSOLTO
PER OMICIDIO POLIZIOTTI A
TRIESTE**



ADN1120 7 CRO 0 ADN CRO RFV

TRIESTE: ASSOLTO PER OMICIDIO POLIZIOTTI, DA TONELLI (LEGA)
INTERROGAZIONE SU SPESE PROCESSUALI

a Lamorgese e Cartabia per sapere se non ritengano opportuno sollevare famiglie e affinché se ne faccia carico lo Stato

(Adnkronos) – Roma, 11 mag. (Adnkronos) – Il deputato della Lega Gianni Tonelli ha presentato un'interrogazione ai ministri dell'interno, Luciana Lamorgese, e della Giustizia, Marta Cartabia sul caso della sentenza dei giudici della Corte d'Assise di Trieste che hanno assolto, perché non imputabile, l'imputato accusato del duplice omicidio di due poliziotti, Pierluigi Rotta e Matteo Demenego, uccisi il 4 ottobre 2019 a Trieste. Nell'interrogazione Tonelli chiede di "sapere se i ministri in indirizzo non ritengano opportuno sollevare le famiglie degli agenti uccisi dal pagamento delle spese processuali, attivandosi affinché lo Stato se ne faccia carico" e "quali iniziative, anche di carattere normativo" intendano attivare.

"Per effetto dell'assoluzione, come anche denunciato dal padre dell'agente Matteo Demenego, le famiglie dei due giovani agenti caduti in servizio e brutalmente uccisi a sangue freddo saranno costrette a pagare tutte le spese processuali per un

valore di circa 35mila euro ciascuna, senza alcun rimborso o risarcimento da parte dello Stato – osserva Tonelli – dopo l’assoluzione, di per sé già dolosa per i familiari delle vittime e tutti i rappresentanti delle forze dell’ordine che quotidianamente svolgono il proprio dovere a rischio della propria vita, la notizia delle spese processuali a totale carico delle famiglie delle due agenti uccisi in servizio ha legittimamente provocato enorme rabbia e sdegno anche tra l’opinione pubblica”.

“La pubblica accusa ha, infatti – sottolinea il deputato – accolto l’esito della seconda perizia psichiatrica che ha rovesciato le sorti del processo salvando Meran da un ergastolo sicuro per il duplice omicidio dei due poliziotti e per il ferimento di altri otto loro colleghi”. “Questa sentenza mette in luce ancora una volta un grande problema, ossia come a fronte di un fatto omicidiario di inaudita violenza le famiglie delle vittime, in particolare delle forze dell’ordine maggiormente esposte in ragione del servizio reso alla comunità, non trovano alcun tipo di tutela né di risarcimenti né di spese processuali, continua.

Tonelli nell’interrogazione alle due ministre chiede di sapere: “se non ritengano opportuno sollevare le famiglie degli agenti uccisi dal pagamento delle spese processuali, attivandosi affinché lo Stato se ne faccia carico” e “quali iniziative, anche di carattere normativo, intendano attivare, ognuno per propria competenza, al fine di prevedere adeguate forme di risarcimento e di rimborso delle spese legali a favore dei familiari degli agenti di polizia vittime di reati violenti durante il servizio anche nei procedimenti che si concludono con l’assoluzione del reo per ragioni di non imputabilità”.

(Sci/Adnkronos)

ISSN 2465 – 1222 11-MAG-22 16:32 NNNN

AGGRESSIONE AI DANNI DELLE FORZE DELL'ORDINE – INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA DELL'ON. TONELLI

Aggressioni che crescono sempre più, agguati veri e propri che non sfociano in tragedie solo per la grande professionalità dei nostri uomini. Il Segretario Generale Aggiunto del SAP, l'On. Gianni TONELLI, a seguito dei gravi fatti avvenuti a Casoria (NA), dove un poliziotto fuori servizio è stato brutalmente aggredito da due malviventi nel tentativo di impedire il furto del proprio scooter, in data odierna ha presentato un'interrogazione a risposta scritta indirizzata al Ministro dell'Interno e al Ministro della Giustizia.

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA presentata dall'On. GIANNI TONELLI il 20/04/2022 12:02

Al Ministro dell'Interno, al Ministro della Giustizia – Per sapere – premesso che:

Al Ministro dell'interno e al Ministro della Giustizia – Per sapere – premesso che:

a Casoria, un comune della città metropolitana di Napoli, lo scorso venerdì 15 aprile 2022 un poliziotto fuori servizio è stato brutalmente aggredito da due malviventi nel tentativo di impedire il furto del proprio scooter;

secondo la ricostruzione dei fatti, l'uomo, all'uscita da un negozio accortosi di due uomini che tentavano di rubare il suo motoveicolo parcheggiato l'accanto, si è subito avvicinato ai due qualificandosi come agente. A quel punto i malviventi

prima si sono dati alla fuga ma poco dopo, quando il poliziotto li stava inseguendo con grande senso del dovere per tentare di bloccarli e assicurarli alla giustizia in attesa dei rinforzi dalla Centrale Operativa, hanno invece cominciato a colpirlo ripetutamente alla testa con un casco e ancora con grande ferocia e accanimento a calci e pugni quando era ormai inerme al suolo;

le immagini riprese dalle telecamere di videosorveglianza presenti in zona sono di una violenza senza giustificazione e di estrema gravità, considerato che l'aggressione è avvenuta proprio dopo che l'uomo, un agente dell'Ufficio Prevenzione Generale, si era qualificato come tale;

sempre grazie alle telecamere di videosorveglianza, uno dei due malviventi già stato identificato e fermato dalla Polizia mentre dell'altro, al momento, sono ancora in corso le ricerche;

secondo quanto denunciato anche dal SAP (Sindacato Autonomo di Polizia) nel comunicato stampa n. 26/2022, si tratta dell'ennesimo episodio di brutale e ingiustificata aggressione ai danni di esponenti delle forze dell'ordine, che quotidianamente mettono a repentaglio la propria vita per il bene collettivo, "come se vigesse ormai il principio dell'impunità";

difronte a questi gravissimi episodi occorre dunque una risposta forte e decisa di condanna da parte delle istituzioni e fermezza nelle pene;

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei gravissimi fatti esposti in premessa quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dei due responsabili della brutale aggressione infine quali iniziative ritengano utili adottare, per quanto di competenza, in relazione alla segnalazione di un preoccupante aumento di episodi di violenza ai danni degli esponenti delle forze dell'ordine.

On. Gianni Tonelli

**TONELLI ALLA MINISTRA: PIU'
POLIZIOTTI IN RIVIERA UTILI
ANCHE CONTRO LE RISSE**

L'INTERROGAZIONE

Tonelli chiede alla ministra i posti di polizia estiva in Riviera

Definisce un «mero palliativo» la soluzione dello scorso anno «Sono utili anche contro le risse»

CESENATICO

GIORGIA CANALI

Questo è il momento per cominciare a fare pressioni perché le località della riviera tornino a poter contare sul posto di polizia estivo. A esserne convinto è il parlamentare della Lega **Gianni Tonelli**, che martedì ha depositato una interrogazione parlamentare alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese per chiedere come intenda affrontare il problema.

Presidi «da rafforzare»

«Il sempre maggiore ridimensionamento dei servizi destinati alla sicurezza e al controllo del territorio ha subito un'accelerazione - scrive Tonelli -. Con l'approssimarsi della stagione estiva e con le progressive aperture che sembrano ormai confermate dal miglioramento della situazione

epidemiologica, anche quest'anno si ripropone la questione del rafforzamento dei presidi di polizia nelle località di mare e di turismo in genere e in particolare per la riviera romagnola dove, nel periodo stagionale, il territorio arriva quasi a decuplicare i propri residenti»

«Mero palliativo»

Già negli anni scorsi, ricorda Tonelli nell'interrogazione, il ministero dell'Interno aveva deciso di «non inviare o di inviare in misura assai ridotta i tradizionali rinforzi estivi, a Pinarella, Cesenatico, Bellaria Igea Marina e Riccione». «Lo spostamento di personale in giornata dagli uffici centrali

distanti anche decine di chilometri costituisce solo un mero palliativo per compensare la carenza strutturale di organico che si manifesta nei luoghi di villeg-

giatura».

Le richieste

«Le risse e le aggressioni verificatesi e la massiccia presenza di azioni delle baby-gang in questi due anni a Rimini e a Cesenati-

co» testimoniano secondo Tonelli, «la strategica importanza alla base della previsione dei presidi estivi». Bisogna evitare «di compiere il medesimo passo falso degli anni scorsi», per questo Tonelli chiede «se e quali iniziative la ministra interrogata intenda adottare per assicurare il rinforzo dei presidi estivi di polizia in Riviera romagnola».



Il posto di polizia di Cesenatico



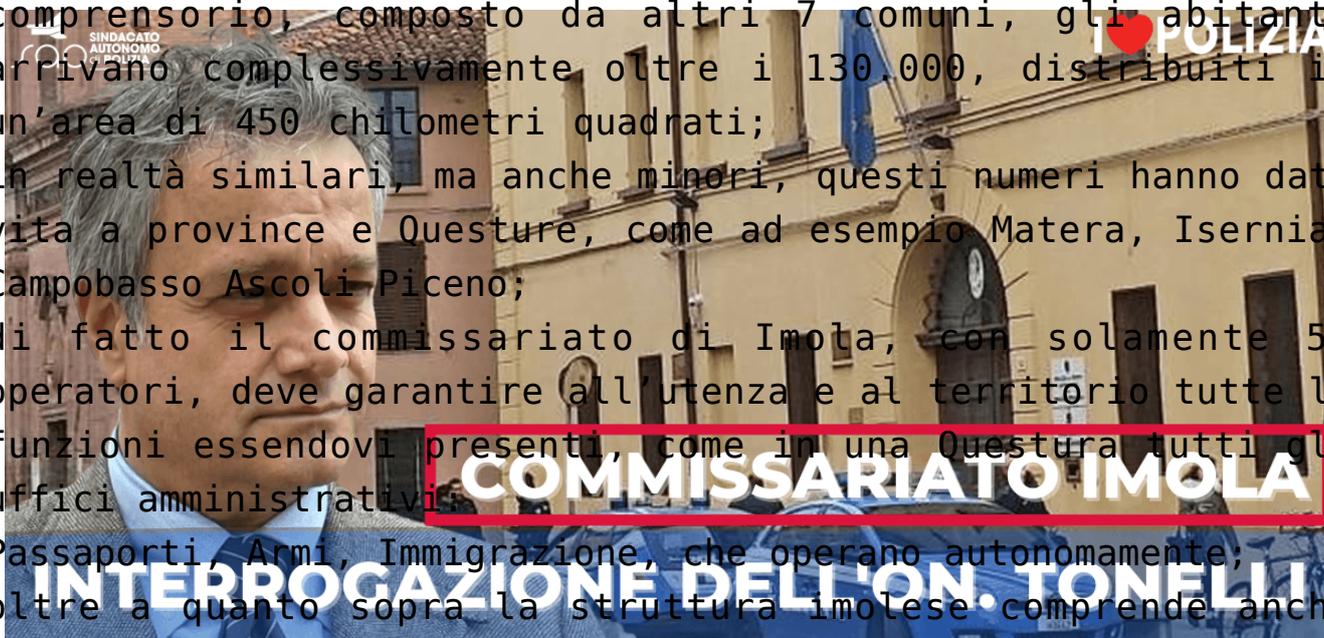
Peso: 31%

Ed è arrivato il momento di muoversi per tempo, prima che la stagione inizi. Così l'on. Tonelli si appella alla ministra: «I posti di polizia estiva in Riviera sono un mero palliativo. Sono utili anche contro le risse». Questo e altro nell'interrogazione parlamentare che martedì ha depositato alla ministra dell'Interno Luciana Lamorgese, per chiedere come intenda affrontare il problema. «Il sempre maggiore ridimensionamento dei servizi destinati alla sicurezza e al controllo del territorio ha subito un'accelerazione».

**COMMISSARIATO DI IMOLA —
INTERROGAZIONE DELL'ON.
TONELLI**

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA
presentata dall'On. GIANNI TONELLI il 28/04/2021
11:29

Al Ministro dell'Interno – Per sapere – premesso che:
l'ufficio territoriale di Polizia a Imola è un commissariato distaccato della Questura di Bologna;
il comune di Imola comprende circa 70.000 abitanti e nel comprensorio, composto da altri 7 comuni, gli abitanti arrivano complessivamente oltre i 130.000, distribuiti in un'area di 450 chilometri quadrati;
in realtà simili, ma anche minori, questi numeri hanno dato vita a province e Questure, come ad esempio Matera, Isernia, Campobasso Ascoli Piceno;
di fatto il commissariato di Imola, con solamente 57 operatori, deve garantire all'utenza e al territorio tutte le funzioni essendovi presenti, come in una Questura tutti gli uffici amministrativi:
Passaporti, Armi, Immigrazione, che operano autonomamente; oltre a quanto sopra la struttura imolese comprende anche tutti gli uffici investigativi, di controllo del territorio e gestionali;
a fronte delle numerose funzioni svolte, dell'estensione del territorio nonché del numero degli abitanti nell'area, è di tutta evidenza che il commissariato di Imola si trovi sotto



organico;

in passato in occasione di alcune revisioni degli uffici di polizia era stato previsto un possibile incremento di organico pari a 80 operatori, successivamente con la riorganizzazione degli uffici periferici tale cifra era stata ridotta a 65, numeri comunque esigui rispetto alle necessità del territorio imolese;

allo stato attuale risulta che non siano previste implementazioni di personale direttamente per il commissariato di Imola;

stante alle modalità fino ad ora operate vi sarebbe una impossibilità formale ad inviare il personale nella città di Imola in quanto il Questore di Bologna, in mancanza di istanze di trasferimento, potrebbe inviare d'imperio ulteriori agenti elargendo agli stessi una indennità con un aggravio di spesa per l'amministrazione;

l'assegnazione direttamente dal corso di formazione oltre ad un certo incremento di personale nel commissariato non prevede la predetta indennità;

se non ritenga opportuno, anche alla luce delle considerazioni svolte in premessa, incrementare l' organico, attraverso l'assegnazione diretta, del commissariato di Polizia di Imola.

On Gianni Tonelli